

Il futuro del turismo parla toscano E vuole abitare nelle dimore storiche

Producono milioni di euro ma sono tartassate: «Abbassate Imu e Tari»

Olga Mugnaini
FIRENZE

0 MIO bel castello... quanto mi costi. Fra Imu, manutenzioni ordinarie, straordinarie e spese del personale, i conti alla fine dell'anno diventano un vero salasso. Eppure, se ben gestito, il patrimonio immobiliare con valore storico artistico è certamente una risorsa importante sia per i proprietari, sia per il territorio.

La Toscana (con 3.000 edifici vincolati) e in particolare Firenze, è terra ricca di ville e palazzi da mettere a reddito, per i quali però servirebbe una politica di attenzione e di incentivi fiscali, come ad esempio sconti sull'Imu.

E' quanto richiede l'Associazione dimore storiche italiane (Adsi), che riunisce in Italia circa 5000 proprietari. Sono stati proprio loro a commissionare al Deloitte Financial Advisory un'analisi sull'impatto economico delle dimore storiche nella Provincia di Firenze, con l'obiettivo di estendere lo studio su base nazionale.

L'analisi, finanziata col contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, ha evidenziato per prima cosa che ogni 1.000 lavoratori tre sono addetti ad attività connesse alla gestione e manutenzione delle dimore storiche, le quali rappresentano il 6% della capacità turistica del territorio fiorentino.

LO STUDIO è stato presentato ieri a Firenze, con gli interventi del presidente nazionale Adsi Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini; Lu-



Palazzo Corsini

10.500 mq di superficie lorda coperta; 94mila euro Imu 2014; 55mila di spese generali, 150mila per costi personale, 100mila di manutenzioni ordinarie

Palazzo Gondi

4.500 mq di superficie lorda coperta; 34mila euro Imu 2014; 19mila di spese generali; 53mila costo del personale; 30mila per manutenzioni ordinarie

ciano Monti docente di politica economica europea all'Università Luiss; Claudio Tierno, direttore Deloitte Financial; Bernardo Gondi, presidente Adsi-sezione Toscana e il vicepresidente dell'Ente Cr Firenze, Pierluigi Rossi Ferrini.

Dai numeri emerge inoltre che il sistema degli edifici storici ha prodotto nel 2012 un gettito Imu di oltre 8 milioni di euro, pari al 4,5% del totale. Ma le potenzialità sarebbero assai di più.

L'Adsi ha ricordato infatti i molti problemi che affliggono il settore,



Firenze: il giardino di Palazzo Corsini al Prato

a cominciare dal vincolo di tutela che obbligano a custodire gli immobili in ottime condizioni. «Ciò impone continui lavori di manutenzione - sottolinea Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini - limiti di interventi sulle strutture e rigide sanzioni penali in caso di non rispetto degli obblighi». «Oneri e costi che sono ormai insostenibili - aggiunge Bernardo Gondi -. Per questo servono misure urgenti, nella forma di un regime fiscale più favorevole».

Da qui la proposta del professor Lu-

ciano Monti, che ipotizza una riduzione dell'Imu del 30%, condizionata ad investimenti per la valorizzazione delle stesse strutture. «Una riduzione che - spiega Monti - genererebbe un circuito virtuoso sul gettito fiscale, legato alle attività di manutenzione e all'Iva, di oltre 7 milioni di euro sugli oltre 3.000 immobili vincolati in Toscana». Al sindaco di Firenze Dario Nardella si chiede inoltre un intervento sulla Tari e qualche agevolazione anche sul fronte dei restauri, come ad esempio sconti per la tassa sul suolo pubblico per i ponteggi.

Gondi: io, marchese sindacalista

'Tuteliamo il valore delle nostre città'

Titti Giuliani Foti
FIRENZE

«NELLA nostra regione sono più di 4.500 le dimore storiche, e da presidente toscano mi occupo di oltre novemila persone. Non tutti sono nobili: tra noi di questo sindacato, si trovano commercianti, privati e piccole case vincolate». Il marchese Bernardo Gondi è presidente toscano dell'Asdi, cioè dell'Associazione dimore storiche. Un signore di rango, persona semplice e gioviale e una lunga storia dietro le spalle: nell'abside di Notre Dame, per dire, c'è la cappella Gondi dove sono sepolti il cardinale di Parigi, che era un Gondi all'epoca di Mazzarino, e il capo dell'esercito francese.

Gondi, solo nobili gli iscritti al vostro sindacato?

«No. Ci sono tutti coloro con palazzi o case storiche, anche piccole, di campagna o tenute da persone anche umili, ma proprietarie. Non siamo un'élite, ci sono associati di tutte le classi sociali. A Viareggio ci sono diversi palazzetti vincolati. Chiunque posseda un bene storico può farne parte e diventare socio dell'associazione».

Le dimore storiche sono parte dei monumenti del patrimonio, italiano vincolato e tutelato dal ministero.

«Esatto: e l'associazione si occupa di promuovere e valorizzare i beni privati e mettere insieme i vari proprietari sia delle case che di giardini, per incontrarsi e organizzare anche convegni e conferenze su tutte le problematiche che riguardano questi luoghi».

Un proprietario che tipo di obblighi ha?

«Tantissimi, perchè la dimora storica è vincolata dallo Stato e il proprietario è obbligato a tenerlo in una certa maniera, compreso lavori e restauri: non può lasciarla andare. E soprattutto non si può cambiare destinazione d'uso: possedere un bene vincolato vuol dire che non si può fare altro che tenerlo, perchè è indivisibile. Se piove su un affresco, non si può chiamare il muratore, ma un restauratore specializzato. Per non dire del riscaldamento di ambienti alti fino a 6 metri, sono costi spaventosi».

Per una mediazione serve il sindacato?

«Per agevolare il proprietario ad assolvere i compiti di mantenimento che gli dà lo Stato. Il quale, se mi offre una fiscalità migliore, mi mette in condizione di mantenere il bene. Cosa che non è poco: se questo non succede non solo la casa si degrada ma ne risente l'aspetto di una città. Se a Firenze tutti i proprietari dei palazzi storici smetteranno di mantenerli, cosa accadrebbe?».



Bernardo Gondi

sommario

OGGI

Le notizie di
Economia 38

OGGI

Accordo di
collaborazione
Imm Carrara-
Cosmave

OGGI

Al via il bando di
project della
Piattaforma
Europa

OGGI

Più buyer a Pitti
Uomo (+5%),
exploit degli
italiani

OGGI | 15 GENNAIO 2016 05:52



Agenda del giorno

Ore 9.30, Firenze, casa del popolo San Bartolo a Cintoia, attivo regionale dei delegati Fiom Cgil Toscana, partecipoa Maurizio **Landini**.

Ore 9.30, Firenze, palazzo Strozzi, incontro **'Un nuovo modo di vedere le cose - le nanotecnologie nel mondo dei servizi'** con Angelo **Migliarini** presidente

Legacoop servizi Toscana, Fabio **Beltram** direttore della Scuola normale superiore di Pisa. Apre con i saluti il sindaco Dario **Nardella**, conclusioni del presidente della Regione Enrico **Rossi**.

Ore 11, Firenze, sala 10, palazzo Panciatichi, via Cavour, 4, conferenza stampa Movimento 5 stelle sul tema **'Riforma sanità, dopo l'errore illecito'**. Presenti i consiglieri regionali Giacomo **Giannarelli** e Andrea **Quartini**.

Ore 11, Firenze, sala del Corpo Generale, sede Misericordia, piazza Duomo, 19, conferenza stampa e preview del **nuovo museo della Misericordia di Firenze**, che sarà ufficialmente inaugurato il 20 gennaio 2016.

Ore 11, Firenze, sede ente Crf, via Bufalini, 6, presentazione dei risultati sulla incidenza delle dimore storiche sul sistema economico fiorentino e toscano. Tra i presenti, Moroello Diaz della **Vittoria Pallavicini**, presidente nazionale Adsi, l'Associazione dimore storiche italiane.

Ore 11.30, Massa, cerimonia inaugurazione del Nuovo ospedale apuano, presenti Enrico **Rossi** presidente Regione Toscana, assessore Stefania **Saccardi**.

Ore 12, Firenze, sala convegni Banca Mps, via dei Pecori, 6, presentazione di Wine&Siena, capolavori del gusto. Tra i presenti, Bruno **Valentini**, sindaco di Siena.

Ore 12, Poppi, (AR), sala consiliare, Castello, conferenza stampa al termine della riunione del comitato di coordinamento per la mobilità ed il turismo sostenibile in Casentino, presenti assessori Vincenzo **Ceccarelli** e Stefano **Ciuoffo**.

Ore 12, Firenze, sala Consiglio comunale, presentazione del 20° Premio Internazionale Fair Play Menarini.

Ore 16.15, Livorno, prefettura, **Moby Prince**: sopralluogo della commissione d'inchiesta. Nel corso della giornata sono previsti incontri con il sindaco Filippo **Nogarini** e il prefetto Tiziana **Costantino**. Alle 16.15 conferenza stampa del presidente Silvio **Lai**.

Ore 17, Arezzo, Borsa merci, **Banca Etruria**: assemblea organizzata da Federconsumatori con i cittadini coinvolti nella vicenda. Analoga iniziativa ad Abbadia San Salvatore (ore 10.30, Camera del lavoro).



sommario

OGGI

Iacomelli:
«Revoca
illegittima ed
errata»

OGGI

Emergenza
credito per le
Pml pisane

OGGI

La Regione
annuncia 257
assunzioni nella
Sanità

OGGI

Le notizie di
Economia 38

OGGI | 15 GENNAIO 2016 12:39



Le dimore storiche generano occupazione e turismo

Circa 1.000 dipendenti nella sola città metropolitana di Firenze, gettito Imu di 8 milioni nel 2012 pari al 4,5% circa del totale, capacità ricettiva pari al 6% e disponibilità del 25% delle dimore ad ospitare mostre e concerti.



Sono questi i numeri delle dimore storiche emersi da un studio realizzato da Deloitte Financial Advisory e illustrato oggi da Adsi toscana (Associazione dimore storiche italiane), l'associazione che riunisce i proprietari di dimore storiche.

«L'obiettivo dell'analisi di impatto economico realizzata dalla nostra associazione, con il contributo determinante dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze - ha dichiarato Bernardo Gondi, presidente di Adsi Toscana - è stato dimostrare che il sistema delle dimore storiche toscane è un attore fondamentale del sistema economico toscano, che porta al territorio occupazione, investimenti, turismo, attività sociali e culturali. E' una risorsa preziosa, dunque, che i proprietari di dimore storiche sono quotidianamente impegnati a mantenere e custodire».

Su questo punto è stata presentata dal professor Luciano Monti, docente di Politica economica europea all'università Luiss di Roma, l'ipotesi di una riduzione dell'Imposta Unica Comunale del 30% condizionata, però, ad investimenti per la valorizzazione delle dimore stesse. Secondo il professore la riduzione dell'imposta genererebbe un circuito virtuoso corrispondente a un possibile gettito fiscale ulteriore di oltre 7 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TUTTA LA SERENITÀ
DI UN INVESTIMENTO
CERTO E GARANTITO**

FINO AL
2,50%



Slucuro. Garantito. Sereno.

www.bcccastagneto.it

Deposito sicuro, sereno, alla scadenza ogni 6 mesi che ti garantisce...



Dal 1910

Facebook
Twitter
YouTube

[QUOTIDIANI LOCALI](#)
[LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV](#)

TOSCANA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA




CONCESSIONARIA RENAULT

Sei in: [HOME](#) > [TOSCANA](#) > [TASSE ALLE STELLE PER TREMILA DIMORE...](#)

Tasse alle stelle per tremila dimore storiche

Tante sono quelle censite in Toscana. I proprietari chiedono al governo e ai Comuni di abbassare la pressione fiscale

16 gennaio 2016



FIRENZE. «Un regime fiscale più favorevole per la gestione delle dimore storiche: serve ridurre le aliquote comunali, abbattere e ridimensionare Imu e Tari, condizionando gli sgravi ad investimenti». Così l'Associazione Dimore Storiche Italiane (Adsi) parlando delle richieste fatte al Governo e agli enti locali durante la presentazione a Firenze di uno studio sull'incidenza delle dimore storiche sul sistema economico della Toscana dove ci sono tremila edifici vincolati.

«Da una riduzione dell'imposta unica comunale del 30% per le dimore storiche

0 COMMENTI

della Regione Toscana - è stato detto - emerge l'ipotesi di un possibile extra-gettito fiscale di quasi 7 milioni di euro». Lo studio è realizzato da Deloitte Financial Advisory per conto dell'Adsi e col contributo della fondazione Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

«L'analisi - ha spiegato il presidente di Adsi Toscana, Bernardo Gondi - ha dimostrato che il sistema delle dimore toscane è un attore fondamentale dell'economia regionale», pari a una grande industria guardando il dato aggregato. Ma «gli oneri e i costi che gravano sugli immobili vincolati - ha detto Gondi - sono insostenibili, per questo è necessario intervenire con misure urgenti, nella forma di un regime fiscale più favorevole».

0
LinkedIn

Una delle soluzioni «è una riduzione - ha spiegato il professor Luciano Monti, docente di politica economica europea alla Luiss - dell'imposta unica comunale del 30% su un valore medio di tassazione per dimora storica stimato conservativamente in 15mila euro, condizionata ad investimenti per la valorizzazione delle stesse strutture».

0
Pinterest

«Questo - ha detto Monti - genererebbe un circuito virtuoso sul gettito fiscale, legato alle attività di manutenzione e all'Iva generata, di oltre 7 milioni di euro sugli oltre 3.000 immobili vincolati in Toscana».

Non solo. Dallo studio emerge che ogni mille occupati, ad esempio, nella provincia di Firenze «ben tre sono addetti ad attività connesse alla gestione e manutenzione delle dimore storiche». Inoltre, nella ricerca si spiega come il sistema degli edifici storici nella stessa provincia di Firenze «ha garantito nel 2012 un gettito Imu di oltre 8 milioni, pari al 4,5% del totale».

Il sistema possiede una capacità di ricezione turistica pari al sei per cento del numero totale di strutture ricettive della provincia e il sette per cento del numero di camere del capoluogo toscano; inoltre circa il 25% delle dimore storiche private nella provincia di Firenze ospita attività pubbliche di interesse sociale come mostre, corsi, concerti.

16 gennaio 2016



GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

Alan Scamardella è la prima vittima della donna albanese

"Mi ha preso per i capelli, mi ha picchiata e mi ha detto che voleva uccidermi"

Maltempo, la frana a Massa in diretta

0
COMMENTI

DAL WEB

PROMOSSO DA TABOOLA



0

LinkedIn

Un Nuovo MMORPG Che Non Ti Farà Mai Annoiare. Clicca qui per provare!

Plarium Gioco Online

Renault Clio DUEL. Gamma Clio da 9.450€. Sabato e domenica.

Renault

Auto nuove, incredibili offerte sui modelli 2016. Guarda.

Ask

0

Pinterest

0
COMMENTI

—

0

LinkedIn

0

Pinterest

—



[Tutti i cinema »](#)



BOX OFFICE
Lo scettro passa a DiCaprio

Scegli la città o la provincia

Solo città

Solo provincia

Scegli

Seguici su

STASERA IN TV

21:20 - 23:30

**Il paradiso delle signore -
Andrea Doria - Tutta la
verità**

20:50 - 23:00

Una partita

21:10 - 23:30

Una donna per amica

Scegli per film o per cinema

0 trova un film

COMMENTI

CERCA

a Livorno

PROPOSTA DI OGGI

Pizzeria Flash
Via Le Della Vittoria 101, 57023 Cecina (LI)

0

0 nano

TUTTI

Inserisci parole chiave (*facoltativo*)

CERCA

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK

**Pensionline**

La pensione integrativa online di Genertellife.

[Calcola](#)**Non restare in silenzio...**

Milioni di bambini ogni giorno soffrono la fame!

[Adotta ora](#)**Scegli ENEL ENERGIA.**

Enel Energia per il mercato libero.

[Scopri di più](#)**TUTTI I BLOG D'AUTORE****Sportello previdenza** di Felice Silvestri**Indie per cui** di Daniele Catalucci**Palle di carta** di Carlo Martinelli**Stile quotidiano** di Elisabetta Arrighi**Vita da cani & C.** di Niki Bau Bau**Altre vite** di Maria Antonietta Schiavina**In cucina con il Bocca** di A. Giovannini e S. De Vanni**Cinemusica** di Damiano Mari**Contropiede** di Dino Amenduni**Istantanea** di Pier Vittorio Buffa**Poltrone pisane** di Luca Daddi**SPORT**

Livorno nel baratro, Spinelli si dimette

Borghese evita la sconfitta col Como
Spinelli: "E' la mia ultima partita"

Pistoiese, a Siena un pari che sta stretto

JUVE CHE FORZA MA IL NAPOLI È
GEOMETRIADecide il guizzo di Dybala salta il bunker
della Roma**DA REPUBBLICA.IT**Unioni civili: Cirinna', oggi accordo nel Pd
e' piu' vicino

Polonia: Pil sale 3,6% nel 2015, meglio di

TEMPO LIBEROMusica e disabilità, l'appello della
livornese One Eat One: aiutateci a
primo discoKyra il cane che va a scuola e su
Facebook

4 livornesi nel BarLume

Giù dal campanile, decine di nasi
per la Befana volante

Unlearning arriva a Livorno

DA L'ESPRESSORiecco il trojan di Stato: sulla
cybersicurezza una partita di pote

Biancomangiare di *Cinzia Lucchelli*di *Andrea Iannuzzi***0****COMMENTI**

attese

Il Petrolio tenta un timido rimbalzo sopra 30 dollari

Petrolio: prezzi tornano sopra 30 dollari

Petrolio: Kuwait, pronti cooperare per stabilizzare mercato

Unioni civili, Bagnasco soffia sul F day: "I figli non sono un diritto"

M5S, tra l'ennesimo addio di Bepi e i problemi delle amministrative

Ma quanto piace il candidato. Ecco onorevoli che hanno ricevuto più s

Il piano B di Renzi (e Boschi) per le unioni civili: mediazione o cang

TVZAP

TVzap

Guida tv

Serie tv

Programmi

Personaggi tv

Web tv

Ascolti tv

ILMIOLIBRO

Ilmiolibro

Libri e recensioni

Ebook

Libri gratis

Pubblicare un libro

Stampare un libro

Scrivere

0

LinkedIn

0

Pinterest

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità | Privacy

Finegil Editoriale S.p.A. - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordina

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o par

APPELLI

Gondi: meno tasse per le dimore storiche

«Un regime fiscale più favorevole per la gestione delle dimore storiche: ridurre le aliquote comunali, abbattere e ridimensionare Imu e Tari, condizionando gli sgravi ad investimenti». Queste le posizioni della Associazione Dimore Storiche Italiane che ieri a Firenze ha presentato uno studio sulla incidenza delle «dimore storiche» sull'economia della Toscana. «L'analisi — spiega il presidente di Adsi Toscana, Bernardo Gondi — dimostra che il sistema delle dimore toscane è un attore fondamentale dell'economia regionale».

CORRIERE FIORENTINO

Direttore responsabile: Paolo Ermini

Vicedirettore: Eugenio Tassini

DIRE TOSCANA

Dimore storiche private a Nardella: “Giù Imu e Tasi o molliamo”

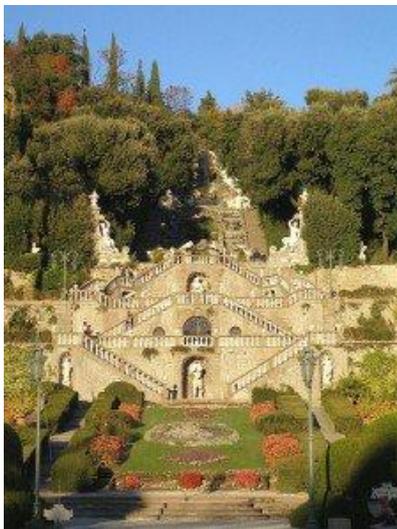
FIRENZE – Ogni 1.000 lavoratori nella provincia di Firenze, “tre sono addetti ad attività connesse alla gestione e manutenzione delle dimore storiche”. Un sistema che, sempre nell’area fiorentina, “può essere assimilato ad una grande azienda, con circa 1.000 dipendenti”. Sono i numeri che emergono da uno studio realizzato da Deloitte Financial Advisory per conto dell’**Associazione dimore storiche italiane** (Adsi) grazie al contributo della Fondazione Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Nell’analisi si sottolinea come il sistema degli edifici storici all’interno dei confini dell’ex provincia “ha garantito **nel 2012 un gettito Imu di oltre 8 milioni di euro**, pari al 4,5% del totale”. Inoltre si calcola una capacità di ricezione turistica “pari al 6% del numero totale di strutture ricettive”. Illustrati i ‘meriti’, l’Adsi elenca i problemi che affliggono il settore. Partendo da una considerazione: le proprietà sono soggette a un **vincolo di tutela** che obbliga a custodire gli immobili in ottime condizioni. Una prerogativa “che impone **continui lavori di manutenzione**; limiti di interventi realizzabili sulle strutture; rigide sanzioni penali in caso di non rispetto degli obblighi”.



Il punto, sottolinea **Bernardo Gondi**, presidente di Adsi Toscana, “è che **oneri e costi sono ormai insostenibili**. Per questo è necessario intervenire con misure urgenti, nella forma di un regime fiscale più favorevole”. E’ qui che il professor Luciano Monti, docente di politica economica europea alla Luiss, avanza l’ipotesi “di una riduzione dell’imposta unica comunale del 30% su un

valore medio di tassazione per dimora storica stimato conservativamente in 15.000 euro, condizionata ad investimenti per la valorizzazione delle stesse strutture”. Una riduzione che, spiega, “genererebbe un circuito virtuoso sul gettito fiscale, legato alle attività di manutenzione e all’Iva generata, di oltre 7 milioni di euro sugli **oltre 3.000 immobili vincolati in Toscana**”.



Per Gondi, la logica di questa operazione, “è evitare la spirale negativa, ovvero il sempre più diffuso abbandono forzato degli immobili da parte dei proprietari che non sono più in grado di mantenerli”. Un ragionamento che Gondi rivolge anche al sindaco di Firenze, Dario Nardella: ridurre le aliquote comunali “darebbe sicuramente una boccata d’ossigeno”.

Al primo cittadino “chiediamo di **abbattere o ridimensionare la tassazione sull’Imu**. Ma anche sulla Tari: il calcolo su un palazzo storico di 500 metri quadri, abitato da una persona, non può essere fatto tenendo conto solo delle dimensioni, visto che praticamente lo stabile non produce immondizia. In questi casi bisogna compensare”. Maggiori agevolazioni anche sul fronte dei restauri, “diminuire cioè la tassa sul suolo pubblico per i ponteggi”.

15 gennaio **2016**

Le dimore storiche chiedono riduzione della pressione fiscale

18 GENNAIO 2016, 11.10 < ASSOCIAZIONI



"Un regime fiscale più favorevole per la gestione delle dimore storiche: serve ridurre le aliquote comunali, abbattere e ridimensionare Imu e Tari, condizionando gli sgravi ad investimenti". Così l'Associazione Dimore Storiche Italiane parlando delle richieste fatte al Governo e agli enti locali durante la presentazione a Firenze di uno studio sull'incidenza delle "dimore storiche" sul sistema economico della Toscana dove ci sono 3.000 edifici

vincolati.

"Da una riduzione dell'imposta unica comunale del 30% per le dimore storiche della Regione Toscana - è stato detto - emerge l'ipotesi di un possibile extra-gettito fiscale di quasi 7 milioni di euro".

"L'analisi - ha spiegato il presidente di Adsi Toscana, Bernardo Gondi - ha dimostrato che il sistema delle dimore toscane è un attore fondamentale dell'economia regionale", pari a una grande industria guardando il dato aggregato. Ma "gli oneri e i costi che gravano sugli immobili vincolati - ha detto Gondi - sono insostenibili, per questo è necessario intervenire con misure urgenti, nella forma di un regime fiscale più favorevole".

TAGS: DIMORE STORICHE • ADSI • PRESSIONE FISCALE

19/01/2016 19:30



Le dimore storiche chiedono sconti fiscali

Mi piace 0

Tweet

G+1 0

Share

Una riduzione dell'imposta unica comunale del 30 per cento in cambio di investimenti di valorizzazione turistica.

È la proposta per le dimore storiche emersa in occasione della presentazione di uno studio di Deloitte Financial Advisory per la sezione Toscana dell'Associazione Dimore Storiche Italiane.

La ricerca ha evidenziato come, nella sola provincia di Firenze, il sistema Dimore Storiche abbia rappresentato nel 2012 una capacità di ricezione turistica pari al 6 per cento del numero totale di strutture ricettive. "Il sistema delle dimore storiche - ha spiegato Bernardo Gondi, presidente dell'Adsi Toscana - è un attore fondamentale del

sistema economico. Tuttavia gli oneri che gravano sugli immobili vincolati sono ormai insostenibili".

Silvia De Bernardin